

ma dichiarazioni le quali non fossero sufficientemente riservate potrebbero anche compromettere le trattative e non soltanto in genere, ma comprometterle in ispecie a danno di un ramo della nostra industria o dei nostri commerci in confronto di altri rami.

Invece è dovere del Governo (e credo con questo di interpretare anche il sentimento degli onorevoli interroganti) è dovere del Governo, dico, così come è dovere della Camera, di fare in modo che tutti gli interessi vengano ugualmente tutelati.

E, in omaggio a questa equa tutela, alla quale il Governo non si sottrae, ha fatto il Governo quanto era in dovere e in potere suo di fare. Debbo anzi dichiarare a questo proposito che, per quanto riguarda i minacciati rincrudimenti di tariffe francesi, le prime proposte sorsero dall'iniziativa parlamentare, e quindi noi non possiamo agire sul Governo francese se non mostrando ad esso la convenienza di non turbare i rapporti commerciali quali erano. Ma il Governo francese poteva evidentemente rispondere che esso era completamente estraneo all'iniziativa dei deputati che avevano presentato domande di elevamento di dazi a danno della importazione italiana. In ogni modo noi non abbiamo lasciato di far presenti tutte le ragioni che militano a favore dell'industria e del commercio nazionale.

E mi preme di dichiarare che noi nei nostri trattati e nelle nostre tariffe abbiamo una quantità di voci libere, le quali riguardano importanti interessi commerciali di quelle nazioni a cui alludono gli onorevoli interroganti. E ogni qualvolta si attentasse a quella equità che deve regnare nei trattati e nelle trattative commerciali, noi non avremo nessuna esitazione a proporre ed attuare anche quegli inasprimenti di tariffe che fosse necessario contrapporre ad eccessive pretese.

LEALI. Benissimo!

PRESIDENTE. L'onorevole Di Cesarò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI CESARÒ. Quando presentai la interrogazione mia non mi ero avveduto che identica interrogazione aveva presentato l'onorevole Maraini. Se me ne fossi avveduto, avrei limitato la mia domanda solo al punto che riguarda gli Stati Uniti d'America. Tuttavia constato che esiste il pericolo, anche per quanto riguarda la Francia, dove tutte le frutta nostre saranno colpite (se la proposta passa) da un dazio

per lo meno doppio dell'attuale, e l'America dove sull'olio si vuol raddoppiare il dazio e portarlo alla misura proibitiva di 120 lire al quintale.

In ogni modo ringrazio gli onorevoli sottosegretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura, industria e commercio degli schiarimenti dati e delle promesse fatte; e sono lieto di aver provocato le loro dichiarazioni, giacchè soltanto la minaccia di una revisione delle nostre tariffe può servire a rendere utile e valevole l'azione diplomatica.

PRESIDENTE. L'onorevole Buccelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUCCELLI. Ringrazio gli onorevoli sottosegretari di Stato per le assicurazioni che hanno date e confido che, qualora gli Stati Uniti e la Francia cerchino di applicare degli inasprimenti doganali sopra i nostri prodotti, il Governo saprà compiere il suo dovere contrapponendo alla forza della finanza di questi Stati la forza della finanza italiana.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovanni Alessio al ministro dei lavori pubblici « per sapere se persista l'interruzione ferroviaria tra Bagnara e Fivazzina, e se e quali provvedimenti si sono presi o si prenderanno almeno per assicurare il trasbordo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Questa interrogazione porta la data del 30 marzo ultimo scorso e si riferisce perciò alla interruzione avvenuta nel 27 marzo e che fu chiusa proprio il 31 marzo, all'indomani cioè della presentazione della interrogazione.

Come l'onorevole interrogante sa di certo, nuove scosse di terremoto e nuove piogge torrenziali provocarono il 5 aprile un'altra interruzione che si prolungò fino al 16 dello stesso mese; ma, fortunatamente, da allora in poi il servizio ferroviario poté funzionare abbastanza bene.

Quanto al trasbordo, pur troppo le condizioni di una linea, la quale è chiusa fra la battuta del mare ed una rupe frangosa che sale ripida a circa 300 metri di altezza, non hanno sempre potuto permettere il trasbordo; perchè, essendo esso pericoloso, l'Amministrazione delle ferrovie non ha creduto di assumere alcuna responsabilità e quindi più delle volte ha instradato le merci per la via più lunga di Me-